

Cardiologia, oculistica, radiografie Oltre 3 milioni per le visite sospese

Contato: priorità ai nostri servizi. Ma fondi anche ai privati. Ricorsi sugli appalti

VENEZIA Negli ospedali mancano così tanti medici e infermieri che l'Usl 3 sarà costretta a dividere con i privati i 3 milioni e mezzo di euro erogati dalla Regione per recuperare le prestazioni sospese a causa del Covid. Non solo, la carenza di organico è ormai tale che la Serenissima sta esternalizzando sempre più servizi. Il tutto con bandi «veloci», che stanno portando a contenziosi legali per la partecipazione – e in alcuni casi anche la vittoria – di aziende che non sempre forniscono dichiarazioni complete.

Il primo nodo è quello delle prestazioni sospese. Ad agosto erano oltre 50 mila. La Serenissima ha profuso uno sforzo enorme, riuscendo a recuperarne già migliaia, ma la montagna è ancora alta tanto che la Regione ha stanziato 3,5 milioni di euro per accelerare le operazioni (fondi sono stati erogati a tutte le Usl). «Con queste risorse contiamo di recuperare tutto, ma se ci sarà bisogno potremo averne altre – spiega il direttore generale dell'Usl 3 Edgardo Contato – in primis le useremo per potenziare la nostra offerta, pagando turni aggiuntivi ai professionisti dei nostri presidi. Quello che non riusciremo a coprire noi, lo dirotteremo nel privato». Le strutture private – con le risorse regionali – daranno supporto, in particolare, nell'erogazione di

prestazioni di cardiologia, oculistica, endoscopia e diagnostica per immagini.

Ma la carenza di organico – più pesante che in passato visto l'impegno della campagna vaccinale – sta costringendo anche a ripetute esternalizzazioni. L'Usl 3 ha affidato a delle cooperative la copertura per un anno di 3.735 turni medici in 13 reparti. Sono stati affidati, per esempio, 240 turni in Anestesia a Venezia e 360 a Mirano e Dolo; e 365 di Pronto soccorso a Venezia, Mirano e Dolo. «C'è una carenza drammatica di anestesisti, ginecologi, medici di pronto soccorso – ammette Contato – Le stiamo provando tutte». Quando non si trovano soluzioni interne, scatta il ricorso a coop e società di servizi. «Preoccupa l'aumento delle esternalizzazioni in aree cruciali. Non voglio dire che nelle coop ci sia personale meno valido, ma un'equipe si consolida lavorando con le altre unità operative per lungo tempo», avverte il vicepresidente dell'Ordine dei medici **Maurizio Scassola**, che chiede alla politica interventi per rendere più appetibili le professioni sanitarie pubbliche.

La carenza di organico porta a un proliferare di bandi a carattere urgente che, a volte, incastrano l'Usl in contenziosi legali o la costringono a ritirare gli affidamenti. È il caso della ditta Lavorint, che aveva

vinto un bando per la somministrazione di lavoro a tempo determinato: un milione e centomila euro per la «fornitura» di 40 infermieri e altre 20 figure. Dopo alcune verifiche, l'Usl 3 ha revocato l'affidamento perché è risultato che sulla ditta pendeva «una violazione degli obblighi di pagamento di imposte pari a 1.636.440 euro», come si legge nella delibera. Non è l'unico caso di affidamento ritirato. «A volte blocchiamo delibere perché chi partecipa non dichiara effettivamente il suo stato – aggiunge Contato – in un momento in cui abbiamo bisogno di personale come l'aria, revocarle è un atto positivo, di tutela per l'azienda, i lavoratori e tutti quelli che gravitano nel settore». Caso analogo ha interessato un bando – da 1,8 milioni per un anno – per l'affidamento del Punto di primo intervento del Lido. Il raggruppamento arrivato primo è stato escluso dall'Usl 3 perché il rappresentante legale di una delle imprese non aveva dichiarato una condanna personale per essersi allacciato abusivamente alla rete idrica. Il raggruppamento – tramite l'avvocato Mario Caliendo – ha però fatto ricorso al Tar che, venerdì, ha revocato l'esclusione perché la condanna non pregiudicherebbe l'affidabilità del pool di aziende.

Matteo Riberto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

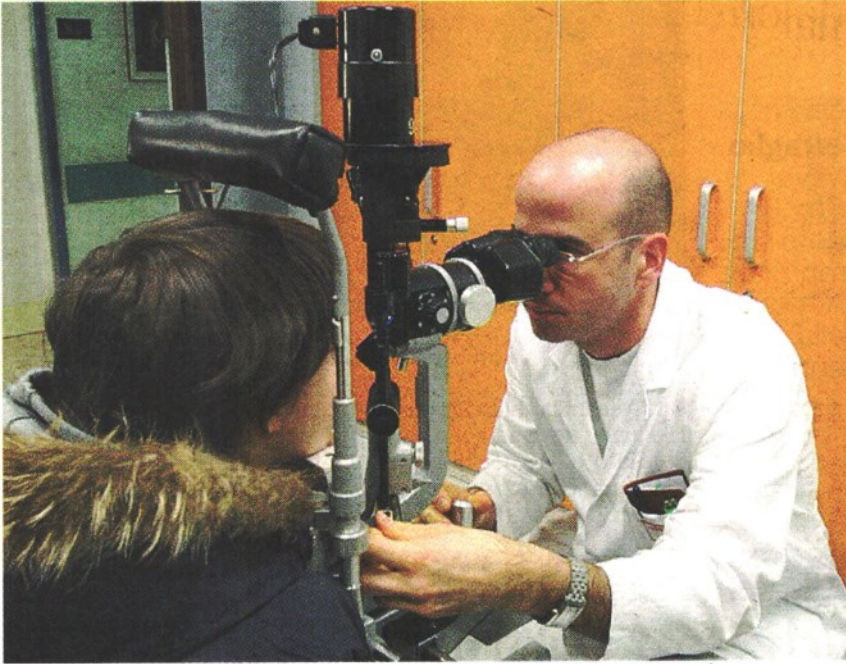
La vicenda

● A causa del Covid per mesi sono state sospese tutte le visite e le prestazioni non urgenti nelle strutture pubbliche, per concentrare tutte le forze sulla pandemia

● Ad agosto il conto delle visite da recuperare nella sola Usl 3 Serenissima era arrivato a toccare quota 50 mila. In questi ultimi due mesi l'Usl 3 ha recuperato alcune migliaia di visite ma ne mancano ancora tante

● Per questo la Regione ha di recente stanziato 3,5 milioni di euro da usare per questo scopo. Molti saranno usati anche per i privati, a cui sono stati assegnati negli ultimi tempi anche vari appalti per i servizi





Prestazioni

Tra i settori più
carenti di
personale ci
sono Oculistica,
Cardiologia e
diagnostica